

Proposte dei giovani per il SINODO DIOCESANO

1. COME RENDERE LA MESSA PIU' COINVOLGENTE PER I GIOVANI?

- Semplificare il linguaggio usato dal prete;
- curare maggiormente i canti;
- coinvolgere i giovani della parrocchia nel ruolo di chierichetti affinché si sentano partecipi;
- un minimo di formazione sui riti/rituali/gesti riguardanti la celebrazione liturgica;
- durante il catechismo (soprattutto per i ragazzi più grandi) sensibilizzare al significato delle pratiche liturgiche;
- formare un educatore in parrocchia che possa aiutare a comprendere meglio la messa e che possa coinvolgere i bambini e ragazzi più piccoli per avvicinarli al mondo ecclesiale.

2. COME AIUTARE LE COMUNITA' A CREARE PERCORSI DI FORMAZIONE CRISTIANA PER GIOVANI (CATECHESI, BIBBIA, PREGHIERA, GRUPPO GIOVANI...) CHE LI ACCOMPAGNINO ALLA VITA ADULTA?

Dare fiducia e responsabilizzare i giovani cercando di utilizzare un linguaggio più attraente, coinvolgente.

Abbiamo bisogno di un esempio che, come Cristo, ci accompagni alla fede nella riscoperta della bellezza e della forza della preghiera. I religiosi e i sacerdoti dovrebbero cercare di essere un ponte tra il cielo e la terra.

Cerchiamo persone nella comunità innamorate di Gesù, che ci aiutino a scegliere, mostrandoci la Verità di una Bellezza che punta in alto.

Rendere il giovane più attivo e partecipe nella comunità nella quale è inserito dandogli responsabilità e facendogli crescere il senso di appartenenza

3. COME AIUTARE I GIOVANI A SCOPRIRE LA PROPRIA VOCAZIONE?

Tramite incontri di orientamento per fargli conoscere l'ambiente in contesti diversi nella comunità cosicché possano scegliere la strada più adatta a loro. Facendo un incontro diocesano di qualche giorno di discernimento e durante l'anno a livello di vicariato, incontri di approfondimento e motivazione.

4. COSA PUO' FARE LA CHIESA PER ESSERE PIÙ VICINA AI GIOVANI SENZA PERDERE LA PROPRIA IDENTITA'?

Riflettendo riguardo il rapporto fra i giovani e la Chiesa, è nostra opinione che questo debba essere curato sin dalle prime fasi della crescita. Tale compito è proprio del catechismo, il quale avvicina il ragazzo ad intraprendere un percorso con la religione via via più autonomo e personale. Al fine di ciò proporremmo di rivedere l'insegnamento della dottrina cristiana riguardo alcuni punti:

- 1) METODO: è questo probabilmente uno degli aspetti più determinanti della questione. Abbiamo infatti rilevato che la scelta futura, di continuare ovvero il cammino nella Fede e all'interno della comunità religiosa, è grandemente influenzato da come questa venga trasmessa dal catechismo. Molti sono scoraggiati o maturano un'insofferenza nei confronti dell'istituzione religiosa, avendo vissuto il catechismo come un obbligo o una costrizione. Quest'ultimo infatti dovrebbe, più che mirare all'obbedienza del ragazzo e alla sua accettazione della dottrina, a ispirargli quella curiosità e quella passione di scoprire, quale sia il senso di ciò che stanno apprendendo, di ispirargli lo stimolo nella comprensione dei principi e del messaggio della religione.
- 2) E' normale che un ragazzo, nel corso della crescita, inizi ad aver bisogno di porsi delle domande riguardo il suo rapporto sia con la Chiesa che con la Fede. Pertanto necessita di tempo per elaborare i suoi pensieri e di farsi le sue domande, senza sentire la pressione dei suoi educatori (catechisti, parroci, famiglia, amici...) Nel momento in cui dunque il giovane mostra tali dubbi o perplessità necessita di aprirsi, confidarsi e trovare delle risposte. Spesso tuttavia non riesce in questo intento, oppure non in modo soddisfacente. Pertanto riteniamo che la vicinanza ai giovani e il seguirli nel proprio cammino verso la scoperta di se stessi, risolvendo ma allo stesso tempo alimentando la loro tendenza a mettere tutto in discussione, a non dare mai nulla per scontato, sia il metodo migliore per ristabilire un rapporto nuovo e fecondo.

5 QUALI ATTEGGIAMENTI E AZIONI DI CARITA' SONO NECESSARI OGGI DA PARTE DELLE COMUNITA' CRISTIANE?

- | | |
|----------------|-------------|
| - Accoglienza; | - unione; |
| - ascolto; | - servizio; |

- legame vero e profondo;
- sentirsi inclusi;
- condivisione;
- comprensione;
- essere una guida nella Verità;
- essere una testimonianza sia con le parole che con le opere;
- incontri giovanili interparrocchiali;
- evangelizzazione;
- uscire da se stessi, aprire davvero gli occhi per andare incontro a chi si trova in situazioni difficili (dipendenze, depressione, solitudine...)
- non essere superficiali;
- disponibilità;
- volere il bene;

6. COMUNITA E COERENZA

Consigli pratici alle comunità:

- 1) imporsi un'idea e portarla a termine.
- 2) Non cambiare i propri valori e azioni per debolezza, comodità... convenienza.
- 3) Non aver paura del giudizio e non nascondere il nostro credo. Manifestarlo con semplicità e sincerità.
- 4) Applicare la nostra vita cristiana a noi stessi prima che agli altri.
- 5) Non uniformarsi, o omogeneizzarsi, anche esteriormente, rispettando, apprezzando e amando gli aspetti esteriori "a volte eccentrici" specialmente nei giovani.
- 6) Diffondere (e vivere in prima persona) il valore di essere col Signore, perseverando nel quotidiano nella propria fede. Anche quando non abbiamo soltanto un bisogno.
- 7) Non nascondere e non nascondersi di fronte ai problemi, ma essere attivi e presenti nel risolverli bussando alle porte senza timore.

Per i giovani:

- 1) Parlare apertamente (correzione fraterna) per chi non è coerente.
- 2) Rinforzare coloro che faticano offrendo sostegno per migliorare la propria debolezza.
- 3) Costruire momenti di dialogo e riflessione e anche personale.
- 4) Migliorare il dialogo generazionale.
- 5) Permettere ai giovani di alternarsi (almeno) nei servizi, per es la prima lettura ecc.
- 6) Rendere presenti attività artistiche e creative che aiutano l'armonia.
- 7) Spiegazione profonda della Bibbia e non catechismo semplicistico.

7. COME AIUTARE I GIOVANI AD ANNUNCIARE IL MESSAGGIO DI CRISTO A COLORO CHE, ANCHE TRA I GIOVANI STESSI, SONO LONTANI O SI SONO ALLONTANATI?

I ragazzi. che sanno quello che dicono, dovrebbero cercare di restituire un'idea migliore di quella che c'è attualmente in giro, portando da amici e familiari. Questo dovrebbe avvenire

tramite un maggior coinvolgimento da parte dei giovani e per i giovani stessi all'interno della parrocchia.

Sarebbe utile organizzare anche delle occasioni di dibattito su argomenti di attualità e di interesse per i giovani, in cui coinvolgere sia giovani credenti, ma soprattutto giovani con opinioni potenzialmente diverse che abbiamo voglia di discutere in modo aperto e confrontarsi con punti di vista diversi dal proprio.

Per realizzare tutto questo naturalmente è necessario il supporto dei parroci e delle comunità locali.

8. CONSIDERANDO I DIVERSI MODI DI PENSARE, I CARATTERI, LE ETA', COME RIUSCIRE A FAR COMUNITA', SUPERARE LE DIFFICOLTA' PERSONALI PER POTER ESSERE CHIESA?

- 1) E' necessaria una formazione per coloro che si trovano a ricoprire il ruolo di educatore e catechista per adeguare il linguaggio affinché sia comprensibile per tutti. Appoggeremo l'istituzione del ministero del catechista formato adeguatamente, affinché stimolino il desiderio di essere Chiesa, di andare a Messa, di far parte della comunità.
- 2) A chi è affidato un ministero viene richiesto anche un percorso personale di fede per riuscire a comprendere le eventuali difficoltà e superarle. C'è bisogno di una figura che guida e non lascia da soli coloro che vogliono riscoprire questi ministeri. Il catechismo per i "piccoli" dovrebbe essere affiancato a quello per i genitori, anche nello stesso momento, per far capire l'importanza di ciò che si fa!

PROPOSTE INDIVIDUALI

- il catechismo non crea comunità; per farlo bisogna far responsabilizzare e far partecipare;
- catechesi vocazionale di servizio per scegliere e per formare lettori, canto, animazione;
- catechismo permanente anche a livello sovraparrocchiale

- catechismo per i genitori
- comunione a metà anno e non a fine, continuare il catechismo per tutto l'anno dopo la Cresima
- calendarizzare bene gli eventi e sfruttare dei punti fissi dell'anno per incontrare tutte le realtà
- corsi di coraggio di essere cristiani
- partecipazione del parroco e di tutti i preti al catechismo
- corsi strutturati per la preparazione dei catechisti
- catechesi per tutti organizzata a livello sovrapparrocchiale per andare incontro alle esigenze di tutti nei 7 giorni della settimana
- coinvolgimento dei bambini alla celebrazione della messa
- che i preti siano riconoscibili
- rimettere al centro dell'educazione cristiana lo studio della Bibbia
- una pastorale che accompagni all'ingresso nella vita adulta e che continui dopo.